

Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

*Presidenza del Consiglio dei Ministri* – Dipartimento per le Politiche di Coesione



# PERCORSO E TRACCIA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI 2021-27

25 MAGGIO 2023

**SNV** VALUTAZIONE  
COESIONE

<b>Come orientarsi nella lettura del documento</b>	<b>3</b>
A cosa serve	3
Caratteristiche e finalità del Piano delle valutazioni	4
<b>PARTE I - Percorso per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni</b>	<b>8</b>
Come si costituisce il gruppo di lavoro	8
Come si confronta il gruppo di lavoro	9
Cosa producono gli incontri del gruppo di lavoro	9
<b>PARTE II - Piano unitario: una proposta di indice</b>	<b>12</b>
1. Copertura del Piano, esigenza valutative e temi prioritari	12
2. Quadro organizzativo e risorse	18
3. Promessa valutativa	23
4. Uso e disseminazione dei risultati delle valutazioni	26
<b>PARTE III - Format schede</b>	<b>27</b>
1. Scheda tipo della singola valutazione	27
2. Scheda tipo delle indagini per gli indicatori di risultato diretto	29

# Come orientarsi nella lettura del documento

## A COSA SERVE

Il documento rappresenta una breve guida per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027 che può costituire un utile supporto alle Amministrazioni nel percorso di costruzione di un'efficace macchina organizzativa che consenta di:

- individuare e, soprattutto, realizzare studi, ricerche, analisi e valutazioni, con continuità lungo tutto l'arco temporale della programmazione;
- utilizzare gli esiti conoscitivi delle attività valutative per migliorare l'azione e i risultati delle politiche di coesione.

Si tratta di suggerimenti operativi e di indicazioni pensate per accompagnare le Amministrazioni nel complesso percorso che va dalle attività propedeutiche (ad es. costituzione di un gruppo di lavoro che rifletta l'impostazione unitaria del PdV) all'elaborazione del documento "Piano delle valutazioni", alla fase di attuazione fino al suo aggiornamento nel corso del tempo. A tal fine, si è tenuto conto anche delle indicazioni tecniche offerte da Tecnostruttura nell'ambito *FSE plus*.

Il documento, che ambisce ad essere uno strumento utile per le Amministrazioni per tutto il periodo in cui vige il Piano delle Valutazioni, per essere facilmente utilizzabile dai diversi fruitori, è strutturato in tre parti, in modo da agevolare la lettura e il suo uso.

La prima parte "*Percorso per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni*" fornisce indicazioni e suggerimenti per la costruzione del Gruppo di lavoro che dovrà occuparsi della definizione e dell'implementazione del Piano. Si tratta di un presupposto indispensabile per la costruzione del Piano.

La seconda parte "*Piano unitario: una proposta di indice*" presenta uno schema strutturato del Piano delle valutazioni che, seguendo le indicazioni regolamentari e la *guidance* comunitaria, suggerisce le sezioni ed i paragrafi in cui si articola il PdV e i relativi contenuti per la definizione della promessa valutativa e per garantire uso e disseminazione dei risultati.

La terza parte "*Format tipo*" propone sia le schede che si consiglia di utilizzare per definire in modo sintetico ciascuna valutazione sia le schede relative alle indagini necessarie per popolare gli indicatori di risultato diretto.

## CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni sui Fondi europei per le politiche di coesione prevede che, entro un anno dalla decisione di approvazione dei Programmi (art. 44.6), ciascuna Amministrazione titolare di Programmi 2021-2027 presenti al Comitato di Sorveglianza (CdS) per l'approvazione un **Piano delle Valutazioni (PdV) che può riguardare più di un Programma (art. 44.5) seguendo l'intero periodo di programmazione.**<sup>1</sup> Il mandato regolamentare è stato ripreso dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AP) che ribadisce il **carattere unitario del PdV** sia a livello regionale<sup>2</sup> sia in riferimento all'opportunità e utilità di considerare come oggetto di attenzione il contributo a questioni di interesse di diversi fondi, inclusi interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).<sup>3</sup>

Durante il 2023, le attività del Sistema Nazionale di Valutazione della Politica di Coesione (SNV), in raccordo con la Rete dei Nuclei, sono focalizzate ad offrire un supporto tecnico e metodologico alle Amministrazioni e ai loro partenariati nell'elaborazione dei Piani delle Valutazioni. Nell'ambito di tali attività, **questo documento presenta spunti per i percorsi operativi che conducono alla definizione e attuazione, nonché aggiornamento nel tempo, dei PdV e offre una traccia per i contenuti da rappresentare nei medesimi Piani.** Il documento è stato elaborato nell'ambito del Gruppo di Coordinamento delle attività del SNV nel 2023, rispondendo a sollecitazioni emerse nelle sedi di ascolto e confronto con Nuclei, Amministrazioni, Partenariato e Valutatori.

**La traccia riprende i requisiti minimi previsti dal Regolamento UE 1060/2021** di disposizioni comuni (in particolare nell'art. 44) unitamente alle indicazioni tecniche (*guidance*) fornite dalla Commissione<sup>4</sup> **e li collega con gli orientamenti nazionali.** La funzione del Piano delle Valutazioni è far sì che le attività valutative siano effettivamente svolte con **continuità** lungo tutto l'arco temporale di attuazione della programmazione e messe a disposizione degli attori della coesione perché le utilizzino nel dialogo sulla policy e nelle decisioni da assumere. La funzione della

---

<sup>1</sup> *Il comitato di sorveglianza approva ... c) il piano di valutazione e le eventuali modifiche" art. 40 del Reg. UE 1060/2021.*

<sup>2</sup> *"Il Piano delle Valutazioni sarà unitario al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo" (AP, pag. 35).*

<sup>3</sup> *"Il Sistema Nazionale di Valutazione della politica di coesione... sostiene l'accrescimento della capacità di Amministrazioni, partenariati e territori di richiedere, produrre e utilizzare le valutazioni degli interventi della politica di coesione, anche in connessione con le valutazioni degli effetti del PNRR" (AP, pag. 42).*

<sup>4</sup> Vedi in particolare la sezione 4 dedicata alle attività di valutazione a livello dei programmi del *Commission staff working document "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027"* – SWD (2021) 198

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/evaluation/performance2127/performance2127\\_swd.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/evaluation/performance2127/performance2127_swd.pdf)

conoscenza valutativa, così come espressa nel Regolamento 1060/2021 (art. 44.1), è eminentemente quella di **un apprendimento funzionale** al miglioramento della specificazione delle attività e dell'attuazione delle politiche.

Non è possibile valutare tutto e/o con la medesima profondità, perché l'attività valutativa è costosa in termini di risorse e tempo, ma l'accumulazione di conoscenza valutativa è ingrediente prezioso da non trascurare e il PdV serve a far sì che la valutazione non sia attività residuale o messa in campo solo a ridosso di scadenze. Per questi motivi, **elaborare il PdV significa costruire un sistema di relazioni e responsabilità interne a ciascuna Amministrazione, che porti a individuare le esigenze conoscitive rilevanti, operando una mediazione utile e rispondente ai principi partenariali, e a delineare le attività valutative da programmare nel tempo per coniugare tempestività e credibilità.**

**Il principio dell'unitarietà del PdV si riflette in vari aspetti, di merito e organizzativi.** Vanno, in particolare, esplicitamente programmate, individuandole nel PdV, le valutazioni necessarie per rispondere ai requisiti comunitari e nazionali relativi a tutti i fondi della coesione e a cogliere gli intrecci con altre risorse (PNRR e risorse nazionali, aggiuntive e ordinarie), a partire dalle attività relative alla valutazione del contributo delle politiche di coesione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile<sup>5</sup> e dai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).<sup>6</sup> Vanno, inoltre, esplicitamente programmate nel PdV le indagini necessarie per quantificare gli indicatori di risultato diretto della programmazione 2021-2027.

I **PdV costituiscono anche strumenti dinamici** che seguono l'evoluzione delle esigenze, **sono pubblici e assicurano la partecipazione** del partenariato socio-economico, della società civile e dei territori nelle attività di valutazione.

**L'impianto regolamentare orienta la politica di coesione ai risultati e agli impatti in vari modi.** Innanzitutto, i risultati dei Programmi sono definiti nell'ambito del cd. *performance framework* del programma (art. 16 del Reg. 1060/2021) da un insieme di **indicatori di risultato diretto**, che misurano i cambiamenti intervenuti rispetto ai beneficiari effettivi, popolazione target o utilizzatori delle infrastrutture, dei progetti o dei servizi realizzati, considerando tali misure come proxy degli effetti degli interventi. Per tali indicatori sono individuati target finali al 2029.<sup>7</sup> L'attività di

---

<sup>5</sup> In coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Semestre europeo e con le Strategie regionali e nazionale per lo sviluppo sostenibile.

<sup>6</sup> Tali processi, attraverso il monitoraggio del sistema obiettivi/azioni, hanno la finalità di misurare e assicurare la sostenibilità ambientale dei programmi.

<sup>7</sup> Per ciascun Programma sono individuati, oltre agli indicatori di risultato diretto, anche indicatori di output, per i quali sono previsti, oltre ai target finali, anche milestone al 2024. L'insieme degli

reporting e quantificazione *in itinere* segue in vari stadi il progresso degli indicatori di output e di risultato rispetto alle *baseline*. Gli indicatori di risultato diretto, quando parte dell'insieme cd. degli indicatori "comuni",<sup>8</sup> sono **confrontabili a livello nazionale e comunitario**. Sebbene gli indicatori di risultato siano diretti (cioè rilevino cambiamenti riguardanti la vita delle persone, il funzionamento delle imprese e dei gruppi e le condizioni dei territori effettivamente beneficiari dei Programmi), l'analisi del loro andamento non descrive esaurientemente gli effetti degli interventi: da una parte, infatti, possono essere influenzati da altre misure di policy o altri eventi concomitanti, ovvero dalla selezione non casuale dei beneficiari specifici nell'ambito delle tipologie previste; dall'altra, possono omettere dimensioni significative di cambiamento che non sono considerate dagli indicatori. Pur considerando queste limitazioni, gli indicatori di risultato diretto costituiscono uno strumento di impulso a preoccuparsi degli esiti attesi e coprono la quasi totalità dell'intervento programmato. La loro quantificazione effettiva *in itinere*, a seconda di come è disegnata, può fornire elementi di rilievo anche per attività valutative che approfondiscano la comprensione dei risultati e degli impatti dell'azione. In tale contesto, è opportuno "far dialogare" gli esiti periodici del monitoraggio VAS rispetto al sistema obiettivi/azioni/indicatori e il monitoraggio degli indicatori di programma, anche per individuare le performance effettive in termini di sostenibilità ambientale che richiedano approfondimenti valutativi utili a fornire indirizzi ed orientamenti per l'attuazione.

**Le valutazioni, organizzate in un sistema decentrato e orientato all'utilizzazione, sono concepite come ricerca selettiva su impatti, risultati e caratteristiche degli interventi a servizio delle esigenze conoscitive delle Amministrazioni e dei partner su questioni cruciali.** I PdV rappresentano pertanto lo strumento che consente di acquisire una conoscenza solida sugli impatti, previsti e non previsti, collegarli alle azioni dei Programmi ed interpretare, laddove il tema sia coincidente, le variazioni degli indicatori di risultato.

Il presente documento, quindi, nella prima parte, suggerisce il percorso da seguire per la selezione delle aree di policy su cui concentrare le valutazioni e per la costruzione di un'efficace *macchina operativa* per realizzarle. Nella seconda parte,

---

indicatori descrive le scelte strategiche dei Programmi. Ciascun Programma è accompagnato da un Documento metodologico (Reg. CPR 1060/2021, art. 17) che esplicita, per ciascuna Priorità e Obiettivo specifico, il quadro logico, le scelte strategiche, gli obiettivi e le azioni connesse, sulla base della conoscenza disponibile su meccanismi di policy e su possibili ostacoli.

<sup>8</sup> I Regolamenti (Art. 8 Reg. 1058/2021 per il FESR e art. 12 Reg. 1057/2021 per il FSE Plus, entrambi rimandando ad appositi Allegati) associano a ciascun Obiettivo specifico indicatori comuni di output e indicatori comuni di risultato diretto.

fornisce una traccia di indice del Piano strutturata in quattro sezioni: copertura del PdV, quadro organizzativo e risorse, promessa valutativa, uso e disseminazione dei risultati. Nella terza parte, infine, propone un format di scheda sia per le valutazioni, sia per le indagini.

# PARTE I - Percorso per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni

L'esperienza attuativa dei PdV degli ultimi cicli di programmazione ha mostrato l'importanza di mettere a punto **un'efficace macchina organizzativa capace di rilevare le esigenze conoscitive** delle varie parti dell'Amministrazione e dei suoi interlocutori (partner, attori, territori), di **selezionarle, se necessario, e di individuare le modalità per soddisfarle**.

## COME SI COSTITUISCE IL GRUPPO DI LAVORO

Il processo di elaborazione del PdV può utilmente iniziare dalla **costituzione di un gruppo di lavoro che rifletta l'impostazione unitaria del PdV** e, pertanto, comprenda tutti gli attori rilevanti interni all'Amministrazione, a partire da eventuali strutture formali o pratiche informali già esistenti (p.es. quelle costituite in occasione della partecipazione dell'Amministrazione alle attività dei Laboratori del SNV). È comunque opportuno che almeno alcuni dei componenti abbiano una relazione stabile con l'Amministrazione. **Occorre consolidare i processi che favoriscono una stretta integrazione fra i soggetti della valutazione e l'Amministrazione attiva**. Il Nucleo di Valutazione può svolgere un ruolo centrale nel costituire, consolidare, animare e guidare tale gruppo.

All'interno del gruppo, un numero ristretto di persone si incarica di animare il processo e tradurlo nel documento PdV e, idealmente, continua a lavorare alla realizzazione e utilizzazione delle valutazioni.

Il lavoro prosegue con l'individuazione dei soggetti che, anche all'esterno dell'Amministrazione, sono coinvolti nella politica di coesione ed hanno interesse alle valutazioni, come potenziali utilizzatori della conoscenza sugli effetti degli interventi della politica di coesione stessa e degli intrecci con altre politiche.

### **Box 1 – Come individuare i componenti del gruppo di lavoro**

Per consentire tale individuazione, il gruppo di lavoro può condurre una ricostruzione delle responsabilità relative alle attività di monitoraggio, alla raccolta di dati, ai rapporti con le coalizioni locali e i soggetti responsabili di strategie territoriali, al presidio dello sviluppo sostenibile, etc. Per tali ricognizioni, le Regioni possono avvalersi, ove disponibili, dei lavori di mappatura e ricognizione svolti nel tempo dal Nucleo.



## COME SI CONFRONTA IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro coinvolge in discussioni strutturate tutti i componenti per comprendere meglio e sistematizzare:

1. esigenze conoscitive degli attori rispetto alla politica di coesione e dei suoi intrecci con il PNRR, altre risorse aggiuntive e politiche ordinarie;
2. lezioni da precedenti esperienze di produzione e utilizzazione delle valutazioni: quali esigenze sono state soddisfatte e con quali tipi di attività; quali esigenze sono rimaste insoddisfatte e perché; quali modalità di individuazione dei team di valutazione hanno funzionato meglio; quali modalità di diffusione delle evidenze hanno facilitato l'utilizzazione, etc.

Per animare discussioni strutturate si suggerisce di condividere e mettere a disposizione dati e informazioni su:

- realizzazioni ed evidenze di valutazioni dei Programmi 2014-2020, anche a partire da quanto riportato nelle Relazioni di sintesi su realizzazioni e risultati dei Programmi 14-20 a fine 2022 (cd. relazioni ex art.114 del Regolamento 1303/2013) che rappresentano una sorta di 'compendio' delle valutazioni realizzate fino a quella data;
- documenti metodologici *di accompagnamento ai Programmi*, che ripercorrono per partizioni la logica degli stessi Programmi e individuano per quali indicatori di risultato dei Programmi 2021-2027 occorrono indagini ad hoc;
- set di indicatori e attività relative all'analisi della coerenza delle politiche e alla valutazione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi delle Strategie di sviluppo sostenibile;
- dati, analisi ed evidenze rese disponibili anche in altri ambiti (p.es., valutazioni e studi realizzate da e per l'Amministrazione al di fuori della politica di coesione, auto-valutazioni dei GAL, etc.).

## COSA PRODUCONO GLI INCONTRI DEL GRUPPO DI LAVORO

Gli incontri forniscono elementi per individuare temi/aspetti/questioni prioritari per i quali prevedere attività di valutazione e indagini ad hoc nel PdV (cfr. Parte II, par. 3), per distribuire nel tempo lo sforzo valutativo, per individuare sequenze virtuose (ad esempio, i dati raccolti con alcune indagini per la quantificazione degli indicatori di risultato diretto possono essere fornite ai team di valutazione), per quantificare le risorse (finanziarie e umane) necessarie per realizzare le valutazioni e per delineare le scelte organizzative necessarie per la realizzazione delle valutazioni nei tempi previsti.

A partire dall'analisi delle Relazioni ex art. 114, il lavoro fornisce anche informazioni per individuare le esigenze di costruzione di capacità di valutazione (paragrafo 2.6), basate sull'esame critico delle esperienze di valutazione dell'Amministrazione. Su questa base, infatti, si individuano le aree in cui è necessario un rafforzamento: aspetti amministrativi di rapporto col mercato, relazioni con eventuali soggetti in-house, rafforzamento del Nucleo nel produrre valutazioni o nell'assicurarne la gestione tecnica, creazione e composizione degli Steering Group, coinvolgimento del Partenariato, modalità di utilizzazione delle valutazioni e di diffusione delle evidenze, etc.

Ad esito degli incontri, partendo da un chiaro orientamento agli impatti dei programmi, il passo successivo consiste nella selezione delle valutazioni, secondo i criteri suggeriti dalla Commissione europea, dall'Amministrazione e dal Partenariato di riferimento ( cfr. ancora Parte II, par. 3).

#### **Box 2 – Le scelte selettive del Piano - documento Tecnostruttura (FSE plus)**

In questa fase delicata, si tratta di definire "un perimetro prioritario" di oggetti valutativi, aspetti da indagare, temi di interesse, basati, se utile, su evidenze e dati.

Si possono, in particolare, individuare i driver strategici su cui sarà incentrato il processo valutativo. Tra questi si possono annoverare ad esempio:

- analisi e valutazione dei risultati di esperienze di policy concluse nella programmazione 2014-2020;
- individuazione degli impatti prioritari del periodo 2021-2027;
- linee di intervento prioritarie, nuove e/o non valutate in precedenza;
- complementarità con altri Piani e Programmi.

Potrebbe essere utile precisare, inoltre, che gli ambiti valutativi saranno selezionati in relazione alle aree tematiche di riferimento degli obiettivi specifici/priorità previste dal programma.

Il gruppo di lavoro del PdV cura altresì la trasparenza e l'inclusività del processo di selezione, dei criteri seguiti e del risultato. Parte rilevante di questo processo è l'ordine temporale di realizzazione delle attività, guidato anche dalle tempistiche delle decisioni relative alla politica di coesione. Il gruppo di lavoro del PdV individua anche le responsabilità delle varie parti dell'Amministrazione nelle varie fasi (connessione con il partenariato, attivazione delle procedure di selezione dei team di valutazione, elaborazione dei mandati valutativi interni, disponibilità effettiva dei dati per i team di valutazione, supporto alla qualità delle valutazioni, pianificazione delle attività di discussione dei risultati e di utilizzazione delle evidenze valutative) e delinea, per quanto possibile, modalità organizzative che possano rendere l'attuazione del PdV efficiente e tempestiva.

A questo punto, il gruppo di lavoro può sintetizzare le decisioni assunte nell'elenco delle valutazioni e delle indagini (cfr. Parte II, par. 3) e, ove possibile, nelle schede (cfr. parte III) che facilitano la rappresentazione delle valutazioni e anche il loro progressivo definirsi (progettate, in corso o realizzate).

Le schede costituiscono anche una delle utili fonti per il popolamento ed aggiornamento del database dell'Osservatorio dei Processi Valutativi a cura del SNV.

## PARTE II - Piano unitario: una proposta di indice

Come anticipato, la Parte II presenta una proposta di indice del PdV strutturata in quattro sezioni:

1. COPERTURA DEL PDV, ESIGENZE VALUTATIVE, TEMI PRIORITARI
2. QUADRO ORGANIZZATIVO E RISORSE
3. PROMESSA VALUTATIVA
4. MODALITÀ DI USO E DISSEMINAZIONE.

### 1. COPERTURA DEL PIANO, ESIGENZA VALUTATIVE E TEMI PRIORITARI

Si suggerisce di elaborare un **Piano Unitario delle Valutazioni che riguardi il complesso delle valutazioni e delle indagini relative a tutti gli interventi rilevanti per la politica di coesione** programmati e gestiti dall'Amministrazione [gli interventi rilevanti sono quelli finanziati dai fondi comunitari e nazionali della coesione (FESR, FSE e Fondo di Sviluppo e Coesione)] **e i loro intrecci con altri strumenti come il PNRR o le politiche ordinarie.**

Il Piano Unitario è presentato a ciascuno dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi gestiti dall'Amministrazione. Elaborazione e attuazione del Piano Unitario delle Valutazioni richiedono il coinvolgimento di tutte le parti dell'Amministrazione (e i partenariati rilevanti) e la definizione di appositi meccanismi di coordinamento.

**Questa sezione indica a quali Programmi e a quali interventi si riferisce il PdV, in altri termini riporta la "copertura" del PdV.** In questa sezione va inclusa una tabella riassuntiva che mostri come le valutazioni elencate nel PdV coprano le varie parti dei Programmi e degli interventi considerati.

Il PdV è il luogo in cui esplicitare le rilevazioni necessarie per valorizzare gli indicatori di risultato diretto del Programma, illustrando la progettazione delle attività, i metodi di raccolta dei dati, l'allocazione finanziaria prevista e il collegamento (eventuale) con le singole valutazioni, e quindi con le pertinenti schede di valutazione del Piano.

Il PdV è anche il luogo in cui promuovere una lettura integrata dei potenziali impatti economici, sociali e ambientali dei Programmi, delle loro sinergie e dei trade-off, nel

quadro dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal UE) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) e in coerenza con le Strategie nazionale e regionali di sviluppo sostenibile. In particolare, va prestata attenzione al contributo diretto e indiretto che i Programmi danno agli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla transizione verso l'economia circolare.

## 1.1. Esigenze valutative: il quadro regolamentare e normativo

Il Regolamento di disposizioni comuni 2021-2027 (Reg. UE 1060/2021) costruisce sull'esperienza precedente, imposta la valutazione come attività continua che accompagna la programmazione (art. 40 sulle funzioni del Comitato di sorveglianza) e conferma l'impostazione policentrica nelle responsabilità di valutazione, che vengono finalizzate all'utilizzazione. Coerentemente con la **funzione della valutazione di fornire elementi essenziali alle decisioni e al dialogo tra gli attori della coesione**, l'impianto regolamentare offre indicazioni sull'utilizzazione della conoscenza derivante dalle valutazioni in alcuni momenti tipici del ciclo, in particolare ne prevede l'utilizzazione per la revisione di mid-term (art. 18) e nelle eventuali riprogrammazioni (art. 24). Prevede, inoltre, che ciascuna valutazione, sempre in coerenza con gli obiettivi valutativi e con i risultati a cui la programmazione tende, possa essere svolta in base ad uno o più criteri di giudizio (art. 44.1, Reg. 1060/2021)<sup>9</sup>: ciascun criterio genera specifiche domande di valutazione e, di conseguenza, esigenze di indagine, cui rispondere con l'appropriata combinazione di approcci valutativi e metodi e tecniche di ricerca.

---

<sup>9</sup> In particolare, l'art. 44 del Reg. EU 1060/2021 prevede che "Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma." Alle Amministrazioni è lasciata la scelta dei criteri di giudizio da applicare alle evidenze che risultano dalla singola valutazione: oltre alle tradizionali (efficacia: il rapporto tra i cambiamenti – positivi e negativi - conseguiti e gli obiettivi; efficienza: il rapporto tra i cambiamenti conseguiti e le risorse impiegate; rilevanza: il rapporto tra obiettivi e fabbisogni dell'economia o della società; coerenza: il rapporto tra interventi di uno stesso Programma o tra il Programma e altri interventi o politiche; valore aggiunto dell'Unione: il contributo che il supporto finanziario o le regole dell'Unione hanno dato agli esiti dell'intervento) si aggiungono inclusività e non discriminazione (criteri fondanti della politica di coesione, che riguardano il rapporto tra esiti e modalità di azione del Programma da una parte e il sistema di norme e valori a protezione dei diritti di individui e gruppi dall'altra) e visibilità (quanto sia facile alle persone e ai gruppi interessati ottenere informazioni su opportunità, modalità di azione, procedure, realizzazioni ed esiti degli interventi).

Il quadro normativo da tenere presente nel redigere i PdV include i seguenti elementi:

- mandati regolamentari su valutazioni necessarie per la conclusione del ciclo della coesione 2014-2020 (Reg. 1303/2013): completamento di almeno una valutazione per ciascuna priorità del Programma entro il 31 dicembre 2023 (art. 56) e realizzazione di valutazioni ex post entro il 31 dicembre 2024 (art. 57);
- Accordi di Partenariato 2014-2020 e 2021-2027, che prevedono unitarietà dei Piani e delle valutazioni, pluralità dei soggetti abilitati a richiedere valutazioni e supporto per la capacitazione;
- previsioni per le valutazioni relative ai Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) (art. 44 DL 34/2019) secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021;
- mandati regolamentari su funzioni intese, tipologia e organizzazione delle valutazioni nel ciclo coesione 2021-2027 (Reg. 1060/2021: artt. 18, 24, 40, 44);
- mandati regolamentari relativi alla raccolta di dati per la quantificazione degli indicatori di risultato diretto (Reg. 1060/2021: artt. 16 e 17) e all'obbligo per le Amministrazioni di trasmettere i dati alla Commissione Europea (Reg. 1060/2021: art. 42 e Allegato VII);
- Codice di condotta sul partenariato (regolamento delegato (UE) n. 240/2014).

## 1.2. Esigenze valutative specifiche provenienti da mandati normativi di settore o Regione

In questo paragrafo si forniscono gli elementi relativi ad eventuali ulteriori tipi di valutazioni o tempi in cui le valutazioni devono essere completate sulla base del quadro normativo e regolamentare specifico del settore o della Regione. Segnalare eventualmente altre risorse e pratiche connesse.

### 1.3. Motivazioni delle scelte del PdV: un continuum fra i cicli

**Questo paragrafo espone le motivazioni alla base delle scelte fatte dal Piano riguardo le aree, i settori o gli interventi su cui concentrare gli sforzi di valutazione, tenendo sempre in considerazione l'orientamento delle politiche di coesione ai risultati e agli impatti.**

Nelle scelte operate occorre tenere presente che i PdV devono avere 'memoria'. Non si comincia da zero e tra le motivazioni di scelta di ambiti rilevanti da considerare per nuove valutazioni c'è anche l'esplicitazione di quanto si sia già compreso (e come) e di quanto, invece, sia stato poco approfondito. La Commissione incoraggia gli Stati membri a non limitare la valutazione degli impatti agli interventi del periodo di programmazione specifico, ma valutare interventi analoghi in periodi precedenti. Per molti interventi, è noto che occorrono anni prima che gli effetti si realizzino pienamente (ad esempio, per infrastrutture su larga scala, progetti di RST) e alcuni interventi si estendono su più periodi. Il PdV è lo strumento che consente pertanto di pianificare all'inizio del periodo di programmazione 2021/2027 le valutazioni degli effetti degli interventi finanziati nel 2014/2020 dai Programmi coesione o altri di interesse già realizzati. Questa attività consente non solo di ottenere conoscenze piene su interventi che si replicheranno certamente (ci sono interventi che pur sotto nomi diversi si ripropongono tra cicli), ma anche di avere una conoscenza sulla dimensione degli impatti realizzati e delle loro motivazioni e quindi di costituire un punto di partenza cognitivo (una baseline) per il ciclo in attuazione nei prossimi anni.<sup>10</sup>

Le valutazioni relative al ciclo precedente, quindi, possono contribuire a definire la situazione di partenza in termini di capacità di policy rispetto alla quale potrà (e dovrà) realizzarsi il cambiamento prodotto dagli interventi finanziati nel periodo 2021/2027.

Come detto nella parte prima, il gruppo di lavoro responsabile del PdV parte, quindi, da un esame relativo ai Programmi (nel caso di quelli co-finanziati, si prendono in considerazione le giustificazioni delle scelte contenute nei Documenti Metodologici) e, tramite un'analisi delle Relazioni ex art.114 che prenda in considerazione le esigenze conoscitive soddisfatte e non soddisfatte, individua aree sensibili su cui è possibile che l'Amministrazione o i suoi partner abbiano necessità di evidenze attendibili.

---

<sup>10</sup> Utilizzare come baseline per un periodo di programmazione quanto verificato come risultati raggiunti da interventi di natura comparabile del periodo precedente è da tempo pratica tradizionale per alcuni indicatori di risultato diretto relativi ad interventi co-finanziati dal FSE.

### Box 3 – Possibili strade per favorire la costruzione di un catalogo locale o collettivo delle evidenze delle valutazioni

A prescindere dalle differenze terminologiche e dagli strumenti prescelti (Logic model, Logical Framework, Catena dei risultati, Impact Chain, ecc.), la ricostruzione della “teoria del cambiamento” che sottende l’intervento pubblico e la sua articolazione in bisogni-obiettivi-input-output-risultati-impatti potrebbe favorire i **confronti tra diverse valutazioni e incoraggiare, in un continuum logico, la realizzazione di sintesi valutative per aree di outcome o per obiettivi specifici.**

Le valutazioni sin qui condotte potrebbero alimentare un ambiente di impact intelligence che consentirebbe di:

- avere una maggiore fluidità informativa fra i risultati raggiunti con gli investimenti fatti durante la programmazione 2014/2020 e quelli attesi dagli investimenti da realizzare con la programmazione 2021/2027;
- creare una piattaforma di rielaborazione di micro-informazioni derivanti da singoli rapporti di valutazione per un’integrazione su un livello più alto di segnalazione, da utilizzare come base informativa per processi decisionali sempre più consapevoli.

Il suggerimento è valorizzare quanto già fatto: le evidenze possono risultare da valutazioni effettuate nei precedenti periodi, da valutazioni ex post, da studi preparatori per la programmazione corrente, dalla letteratura. Tali evidenze potrebbero permettere di rappresentare la curva dei risultati attesi, con cui confrontare i risultati effettivi e poter analizzare in modo sistematico gli scostamenti, anche mettendo in evidenza quali scostamenti possono essere attribuiti a cambiamenti interni al framework dell’intervento e quali sono da considerarsi esogeni.

### Box 4 – Focus esemplificativo sul quadro logico

La figura 1.1 esplicita i passaggi logici e temporali che compongono il ciclo della valutazione.

Partendo dall’analisi dei fabbisogni, un passaggio molto rilevante è quello della programmazione strategica, in cui, in relazione agli obiettivi specifici vengono definiti i risultati (outcome) attesi dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, con distinzione di risultati intermedi attesi e risultati finali attesi.

La programmazione, dunque, abilita l’allocazione di risorse (input) ed innesca **la concatenazione logica dalla impact chain che, attraverso le azioni, consente di verificare le realizzazioni ottenute (output), i relativi risultati (outcome) e gli impatti.**

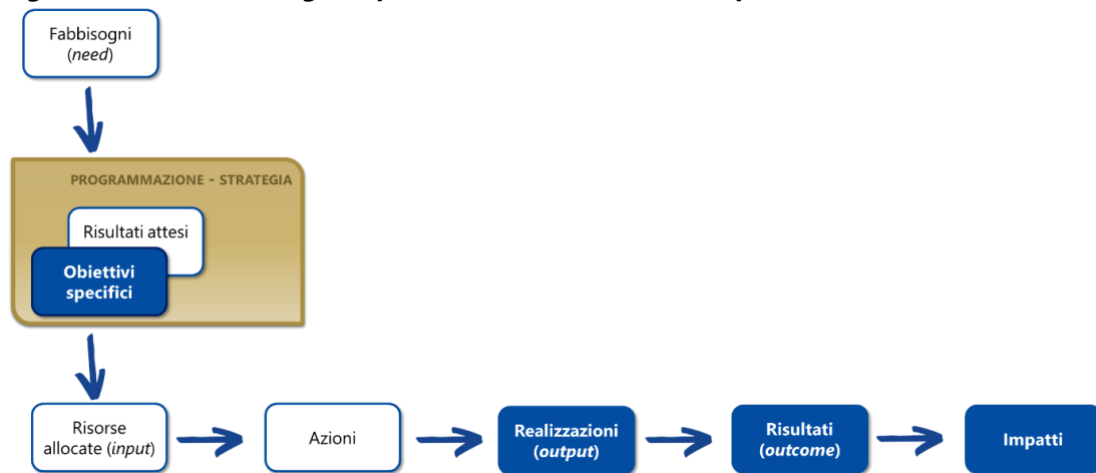
In particolare, i risultati (outcome) vanno distinti in **risultati intermedi e finali**. I risultati intermedi sono particolarmente rilevanti per diversi ordini di ragione: consentono di verificare il grado di allineamento/disallineamento fra risultati intermedi attesi e risultati intermedi effettivi, misurati in sede di valutazione in itinere, che per comodità si possono chiamare “Gap 1”; rendono possibile la proiezione dei risultati finali stimati e, quindi, il grado di allineamento/disallineamento fra la proiezione di risultati finali stimati e i risultati finali attesi, che si possono definire “Gap 2”.



Il momento decisionale rileva sistematicamente anche in funzione delle evidenze emerse con le valutazioni in itinere: le valutazioni forniscono quadri di senso per leggere gli indicatori (comuni e di programma) che giocano un ruolo chiave, in quanto, se ben selezionati fra quelli previsti, possono essere fortemente correlati con gli obiettivi specifici come interpretati dal programma - e quindi con gli outcome – attraverso i quali si vuole generare intenzionalmente un impatto.

Rispetto ai due Gap descritti, quindi, sarà possibile distinguere la natura dello scostamento, specificando quale e quanta parte del gap è determinata da fattori interni al framework dell'intervento (fattori endogeni) e quale da fattori esogeni. Tale distinzione, che nella metodologia utilizzata per operationalizzare la impact chain prende il nome di "mitigazione dell'impatto", è particolarmente suggerita quando l'arco temporale che separa il momento della programmazione e quello della valutazione è particolarmente esteso.

**Figura 1 Quadro fabbisogni-input-realizzazioni-risultati-impatti**



Fonte: Rielaborazione NUVAP su immagini della Commissione Europea

Il SNV può mettere a disposizione nel 2023 percorsi di approfondimento per supportare le amministrazioni a utilizzare la impact chain, anche nell'ottica di individuare degli elementi comuni per la valutazione di alcuni interventi/strumenti/obiettivi specifici. In particolare, si potrebbero organizzare dei percorsi cui vengono identificati, profilati e qualificati gli outcome chiave di un processo valutativo, seguendo ad es. il quadro logico (vd., a titolo esemplificativo, il box sopra).

Nel caso di interventi che sono analoghi in diversi Programmi (soprattutto di quelli regionali, e in particolare delle regioni del Mezzogiorno) si suggerisce di coordinare le domande di valutazione, utilizzando a tale scopo gli spazi previsti dalle attività del SNV anche per dare risposta a tali domande con approcci e strumenti metodologici analoghi. Questo consentirà di utilizzare metriche confrontabili e di ottenere risultati conoscitivi più aggregabili o comunque comparabili nel messaggio.

(Fonte Commissione Europea, Guidance document on monitoring and evaluation - Concepts and Recommendations)

## 2. QUADRO ORGANIZZATIVO E RISORSE

**Questa sezione del PdV sintetizza i lineamenti dell'organizzazione** (cd. "macchina di produzione") che l'Amministrazione si dà per produrre e utilizzare le valutazioni previste nella sezione 3 ("promessa valutativa"); **costituisce**, quindi, la **rappresentazione dell'organizzazione di ruoli, responsabilità, relazioni, strumenti, attività, risorse finanziarie, organizzative e umane necessarie per mantenere la "promessa valutativa"**. La costruzione del PdV inizia proprio dagli aspetti individuati in questa sezione.

### 2.1. Le scelte organizzative del Piano per un approccio partecipativo

*Il processo di elaborazione del PdV parte dall'individuazione dei soggetti che, all'interno o all'esterno dell'Amministrazione, sono coinvolti nella politica di coesione: tutti hanno interesse alle valutazioni, come potenziali utilizzatori della conoscenza sugli effetti degli interventi della politica di coesione, e degli intrecci con altre politiche, in particolare il PNRR.*

*Questo paragrafo riporta nel dettaglio il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti all'interno dell'Amministrazione (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, ex. L.144/99, Programmazione Unitaria, AdG, soggetti responsabili del coordinamento delle iniziative delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile, autorità competenti per la VAS, Uffici responsabili di settore, soggetti responsabili del coordinamento delle iniziative a favore delle strategie locali,<sup>11</sup> Presidi tecnici interni, Ufficio di statistica, soggetti responsabili degli appalti, responsabili dell'attuazione del programma, strutture amministrative coinvolte negli interventi, enti in house che si occupano di ricerca e valutazione) e all'esterno (destinatari degli interventi, partenariato economico e sociale, partenariato rilevante, attori rilevanti dei territori).*

*Il paragrafo esplicita le modalità di coinvolgimento del partenariato economico e sociale, dei partner istituzionali e delle coalizioni locali in tutte le fasi dell'attuazione del PdV e della realizzazione e utilizzazione delle valutazioni.<sup>12</sup>*

---

<sup>11</sup> Strategie locali, coalizioni o gruppi locali come, ad esempio, Aree Interne, aree metropolitane, città, territori rurali che fanno capo ad un Gruppo di Azione Locale, etc.

<sup>12</sup> "Il partenariato (...) opera in conformità del principio della governance a più livelli e seguendo un approccio dal basso verso l'alto. Lo Stato membro coinvolge i partner (...) in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi" (art.8 Reg. 1060/2021).

## 2.2. Dispositivi e tempistiche di coordinamento

Il paragrafo descrive i dispositivi di coordinamento tra le Autorità di Gestione (di una medesima Regione o Provincia Autonoma ovvero a livello nazionale tra diverse responsabilità) relativi al lancio, alla conduzione e all'utilizzazione delle valutazioni.

## 2.3. Dispositivi per garantire la qualità delle valutazioni e la robustezza dei dati

Il paragrafo descrive:

- a) gli accorgimenti presi per garantire il presidio della qualità delle valutazioni lungo tutto il processo di valutazione, sia per le valutazioni richieste all'esterno, sia per quelle richieste a soggetti interni e in-house;
- b) le responsabilità e le modalità con cui si garantisce la qualità dei dati;
- c) quali dispositivi sono utilizzati per garantire che le valutazioni siano credibili e utilizzabili. In particolare, delinea gli elementi fondamentali per la costituzione, la composizione e il funzionamento di steering group/gruppi di pilotaggio per ciascuna valutazione ed eventuali altri dispositivi.

**Qualità, credibilità e utilizzabilità** di una valutazione dipendono da molteplici fattori: dal rapporto tra le domande di valutazione e gli approcci, i metodi e le tecniche prescelti per realizzare le ricerche e utilizzarne i risultati per rispondere alle domande di valutazione; dal rigore con cui approcci, metodi e tecniche sono utilizzati; dalla tempestività e robustezza dei dati; dalle modalità di interazione tra il team di valutazione e l'Amministrazione e il suo partenariato.

Per quanto riguarda la **robustezza dei dati**, il paragrafo descrive le responsabilità e le modalità con cui:

- I. l'Amministrazione fornisce ai valutatori tutti i dati di cui hanno bisogno (dati di monitoraggio, dati amministrativi, etc.);
- II. si prevede di attivare con la necessaria periodicità le attività di indagine necessarie per quantificare i progressi negli indicatori di risultato, rendendo operative le previsioni contenute nei Documenti metodologici di accompagnamento dei Programmi FESR e FSE;

- III. si attivano accorgimenti per la conservazione elettronica e la protezione dei dati raccolti;
- IV. si mettono a disposizione del pubblico i database creati durante le attività di valutazione, naturalmente nel rispetto della normativa sulla privacy.

Sarebbe altresì utile:

1) collegare i dati da utilizzare alle domande e al metodo e identificare i dati in modo sufficientemente dettagliato per poter individuare la fonte e, così, verificarne la disponibilità o, eventualmente, definire un piano per colmare eventuali lacune nei dati richiesti;

2) ampliare l'uso dei dati: utilizzare i dati amministrativi ove possibile per valutare gli effetti degli interventi, in modo da prendere in considerazione l'universo delle persone, organizzazioni e territori che hanno interagito formalmente con le Amministrazioni o su cui le Amministrazioni hanno raccolto sistematicamente dati. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata ai registri pubblici di dati che conservano serie storiche di dati.

## 2.4. Aggiornamento del PdV ad eventuali mutate esigenze

Questo paragrafo riporta le modalità con cui i soggetti interessati propongono modifiche al PdV e il gruppo responsabile dell'attuazione le vaglia e le apporta. Prevede anche tempistiche e responsabilità con cui l'Amministrazione procede a rivedere il Piano e a verificare che corrisponda alle esigenze conoscitive delle varie parti dell'Amministrazione e del partenariato.

## 2.5. La costruzione della capacità di valutazione nell'Amministrazione e per i partner

Il paragrafo descrive i requisiti richiesti per alcuni ruoli (responsabile delle valutazioni, etc.), le disposizioni che assicurano l'indipendenza funzionale dei valutatori dalle autorità responsabili dell'attuazione dei Programmi oggetto delle valutazioni, e il ruolo del Nucleo.

Esponde le attività di costruzione di capacità di valutazione e un programma di formazione per i soggetti dell'AdG che si occupano di produrre e utilizzare le valutazioni (ad esempio, seminari, workshop, partecipazione a conferenze o corsi,

autoformazione, autoapprendimento e collaborazione con altri valutatori, accompagnamento on-the-job in attività di valutazione diretta o auto-valutazione, realizzazione di valutazioni locali, cioè di valutazioni a servizio delle coalizioni locali).

## 2.6.Modalità di attivazione delle valutazioni

Le valutazioni vanno svolte sia da risorse interne (p.es., attraverso i Nuclei di valutazione), sia da risorse reperite sul mercato: deve esserci equilibrio tra queste due modalità.<sup>13</sup> Il paragrafo individua le responsabilità, le azioni, le modalità di affidamento che vengono seguite per richiedere le valutazioni all'interno dell'Amministrazione o ricorrendo al mercato. Le opzioni aperte per realizzare questa parte del PdV costituiscono oggetto di uno specifico Modulo del SNV (Modulo 2 Governance e affidamenti).

Il paragrafo dedica uno spazio alle attività di costruzione di capacità di valutazione presso coalizioni locali e partner: in particolare, espone le modalità attraverso cui l'Amministrazione seleziona e gestisce team che realizzino valutazioni su interventi e temi scelti dalle coalizioni locali. Il gruppo di lavoro del PdV parte da una ricognizione delle responsabilità relative al rapporto con le coalizioni locali e da un esame di eventuali esperienze rilevanti, anche in altri ambiti (p.es., auto-valutazioni dei GAL, valutazioni locali realizzate dal NUVAP, rapporti tra università e soggetti locali). Interlocuzioni interne con i soggetti responsabili e scouting presso i soggetti locali portano ad individuare i dispositivi con cui le coalizioni locali vengono sollecitate e selezionate. Il PdV individua, poi, le modalità con cui l'Amministrazione seleziona il team di valutazione e quelle con cui assicura la gestione tecnica delle valutazioni locali e prefigura attività di diffusione e realizzazione. Le opzioni aperte per realizzare questa parte del PdV costituiscono oggetto di uno specifico Modulo del SNV (Modulo 3 Valutazioni per le coalizioni locali).

---

<sup>13</sup> L'equilibrio è necessario sia perché i Nuclei possono non avere il numero e la varietà di competenze settoriali e metodologiche necessarie, sia perché è necessario acquisire anche punti di vista esterni alle Amministrazioni. Alcune attività, inoltre, (p.es., attività pre-valutative, sintesi valutative, rapide indagini ad hoc su aspetti puntuali, o che risultino urgenti, etc.) richiedono conoscenze che soggetti esterni acquisirebbero con maggiore difficoltà: tali attività possono essere attribuite al Nucleo, ad altri soggetti interni o ad eventuali in-house.

## 2.7. Risorse finanziarie complessive

Questo paragrafo indica il budget complessivo per l'attuazione del Piano, suddiviso per tipi di attività:

- vari tipi di valutazioni (di impatto, sul programma, sulla proposta di riprogrammazione, per le coalizioni locali) e sintesi valutative
- valorizzazione degli indicatori di risultato. Va qui specificato se si intendono attivare accordi di collaborazione a titolo oneroso con titolari di banche dati statistiche o amministrative, con l'obiettivo, ad esempio, di utilizzare classificazioni definizioni e nomenclature standard, di ridurre il carico statistico per i rispondenti o di migliorare la completezza e la qualità dei dati
- attività di costruzione di capacità di valutazione.

### 3. PROMESSA VALUTATIVA

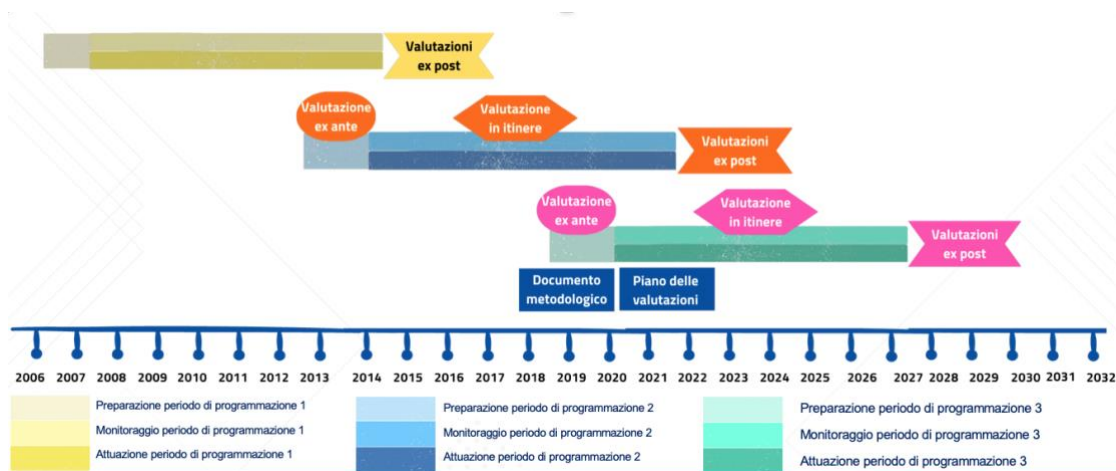
Questa sezione descrive sia le valutazioni, sia le indagini necessarie per quantificare gli indicatori di risultato diretto selezionati dal Programma. Si tratta della sezione più dinamica del PdV: il responsabile della valutazione nell'Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dal gruppo di lavoro, dal Nucleo e dalle AdG, aggiorna sia l'elenco di valutazioni e indagini, sia le schede, man mano che si specificano le attività da svolgere e cura che gli aggiornamenti siano portati a conoscenza dei Comitati di Sorveglianza rilevanti e del pubblico in generale, tramite pubblicazione sul sito dell'Amministrazione e altre forme di comunicazione.

#### 3.1. Elenco delle valutazioni e delle indagini con cronogramma

La politica di coesione è guidata dalla comprensione dei risultati e degli impatti degli interventi: per questo, i Piani delle Valutazioni devono prevedere appropriate risorse alle valutazioni di impatto relative al periodo di programmazione 2014-2020 e a quelle relative al periodo di programmazione 2021-2027 (da concludere entro il 30 giugno 2029).

È noto che, per loro natura, gli impatti si concretizzano solo tempo dopo la realizzazione degli investimenti. Le valutazioni e le altre attività conoscitive si collocano nel tempo, però, in modo da nutrire le decisioni relative alla programmazione e all'implementazione dei programmi tenendo in considerazione i risultati attesi (vedi figura 2). Su questi profili, il SNV realizza un'attività specifica di guida nel 2023 ( Modulo 4 Valutazioni di impatto).

Figura 2 - Cicli di programmazione e ciclo delle valutazioni



Fonte: elaborazione NUVAP su materiale della Commissione Europea

### Box 5 – Possibili collegamenti logici tra valutazioni di tipo diverso

Esistono vari tipi di valutazioni, a seconda del momento in cui vengono realizzate (ex ante, in itinere, di mid-term, ex post), dell'oggetto (processi, prodotti) e dei criteri.

Risulta molto importante creare un collegamento logico fra i momenti valutativi (ex ante, in itinere ed ex post) e le informazioni che questi saranno in grado di fornire. Come già anticipato, ciascun momento valutativo informa la cd. catena degli impatti (impact chain) rispetto ad una dimensione informativa:

- Valutazione ex ante – risultati intermedi e finali attesi, impatto atteso
- Valutazione in itinere – prime evidenze sui risultati effettivi (a partire dall'andamento degli indicatori di outcome, anche intermedi) e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto alla proiezione dei risultati finali e all'impatto atteso (con distinzione fra scostamenti "interni" al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni)
- Valutazione ex post – risultati effettivi e scostamento registrato rispetto all'impatto atteso.

Il PdV deve contenere un **elenco delle valutazioni e delle indagini da effettuare nel corso del periodo e spiegare le motivazioni della scelta dei temi trattati.**

L'elenco dovrebbe quindi essere oggetto di revisione periodica da parte del Comitato di sorveglianza.

Per selezionare su **quali interventi sia opportuno investire con le valutazioni di impatto**, la Commissione suggerisce di utilizzare i seguenti criteri:

- la rilevanza strategica/politica delle misure
- azioni che potrebbero essere implementate e replicate in futuro
- ammontare delle risorse stanziare
- interventi nuovi e innovativi per capire se funzionano. In questo caso le valutazioni devono includere metodi che consentano di capire come, perché e in quali circostanze funzionano
- interventi per i quali esistono scarse evidenze valutative rispetto agli effetti.

È importante pianificare in modo sufficientemente dettagliato le valutazioni d'impatto per ogni programma in una fase precoce. Questo dovrebbe definire le modalità pratiche per organizzarle e garantire la disponibilità di dati adeguati.

Partendo da un cronoprogramma che consenta di integrare le evidenze prodotte dalle valutazioni nei processi decisionali, in questa sezione vanno esplicitate:

- le valutazioni necessarie per rispondere ai requisiti comunitari e nazionali relativi a tutti i fondi della coesione e a cogliere gli intrecci con altre risorse (PNRR e risorse nazionali), a partire dalle valutazioni relative al contributo



della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie nazionale/regionali per lo sviluppo sostenibile, che hanno fornito il contesto di riferimento per la costruzione dei programmi 2021-2027

- le valutazioni a favore delle coalizioni locali (man mano che si definiscono)
- le valutazioni selezionate sulla base degli esiti del monitoraggio delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS)
- le indagini necessarie per popolare gli indicatori di risultato diretto della programmazione 2021-2027
- sintesi valutative e attività di utilizzazione delle valutazioni (p.es., per le relazioni di chiusura dei Programmi).

La Parte III descrive i formati tipo.

## 4. USO E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI

**In questa sezione viene descritta la strategia per garantire l'uso dei risultati delle valutazioni**, articolandola rispetto a compiti o momenti topici previsti nelle norme (p.es., riesame intermedio, art.18 reg. 1060/2021) o anticipati dall'Amministrazione.

Come suggerito anche di recente dalla Commissione<sup>14</sup>, si potrebbe proporre che una delle riunioni del CdS sia tematizzata sulla valutazione e dedicata a fare una sintesi delle valutazioni 2014-2020 per enucleare le lezioni apprese. Si potrebbe cominciare dalle Relazioni ex art 114, articolando una lettura per OT e OS.

Il Comitato di sorveglianza del programma dovrebbe esaminare le valutazioni e il loro follow-up (nel 2014/2020 il RDC richiede esplicitamente il follow up delle valutazioni). Dovrebbe monitorare le azioni intraprese a seguito della valutazione. Gli Steering Group nominati dall'Amministrazione potrebbero essere una parte preziosa del processo. Si suggerisce di coinvolgere il partenariato nella costituzione degli Steering Group delle valutazioni, per esempio facendone oggetto di discussione nel Comitato di Sorveglianza.

Occorre dare maggiore attenzione alla comunicazione e alla visibilità. Indicare come verranno pubblicizzati i Rapporti di valutazione, in che modo i risultati alimenteranno il processo decisionale, come verranno informati gli stakeholder in caso di cambiamenti nella programmazione e quali accorgimenti saranno utilizzati per garantire che gli esiti delle valutazioni vengano efficacemente portate nella disponibilità degli attori territoriali.

Poiché la finalità principale è l'uso dei risultati delle valutazioni, si possono prevedere delle rilevazioni del grado di effettivo di utilizzo delle stesse attraverso focus group, interviste, questionari, etc.

---

<sup>14</sup> Durante la Riunione Annuale di Riesame tenuta a Napoli il 30 e 31 marzo 2023, la Commissione Europea ha sottolineato l'importanza di prevedere opportune modalità di discussione partenariale dei contenuti delle valutazioni.

## PARTE III - Format schede

### 1. SCHEDA TIPO DELLA SINGOLA VALUTAZIONE

Oltre al tema o all'argomento che si intende valutare, il PdV deve specificare per ciascuna valutazione:

- l'oggetto e la motivazione, e, ove possibile, le principali domande guida della valutazione
- il legame con gli indicatori di risultato previsti nel Programma: per questi, la scheda includerà gli outcome che la valutazione prenderà in considerazione, esplicitando il legame di senso fra ciascun outcome indicato e gli obiettivi specifici previsti dal ciclo di programmazione 2021-2027 e il legame con gli obiettivi di sviluppo sostenibile
- una profilazione sintetica per ciascun outcome identificato, riportando le seguenti informazioni, facendo riferimento al Documento Metodologico e (ove esista) alla scheda relativa all'indagine:
  - esistenza di una baseline (valore di partenza) relativa, indicando l'anno di ultima rilevazione
  - esistenza di un valore target che si desidera raggiungere;
  - esplicitazione dell'orizzonte temporale dell'outcome, se intermedio o finale;
  - indicazione della concatenazione logica fra outcome intermedi e finali;
  - esplicitazione della natura qualitativa, quantitativa o quali-quantitativa;
  - esplicitazione dei mitigatori che potrebbero essere incorporati nella valutazione (ad es. deadweight, drop off, displacement)
- i rischi e le limitazioni che potrebbero inficiare i risultati della valutazione, quali, ad esempio, l'intervento di fattori esogeni, la elevata pertinenza contestuale della valutazione, i cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (analisi PEST)
- disponibilità dei dati: specificare le attività necessarie per garantire che i set di dati richiesti per certe valutazioni saranno disponibili o saranno raccolti e la tempistica
- durata e data indicativa, in coerenza con l'orizzonte temporale degli outcome
- budget stimato per ogni valutazione.

**VALUTAZIONE/RACCOLTA DATI 1**

<b>Titolo</b>	Un titolo provvisorio fino a quando la valutazione non arriva ad uno stadio avanzato di realizzazione
<b>Descrizione dell'oggetto</b>	
<b>Motivazione e criteri di scelta</b>	Include l'esigenza conoscitiva che motiva la decisione di fare la specifica valutazione, le evidenze da attività prevalutative svolte, dati e materiali disponibili o che si renderanno disponibili (compreso il collegamento con le indagini relative agli indicatori di risultato diretto)
<b>Contesto e copertura rispetto ai Programmi</b>	
<b>Tipo di valutazione/sintesi</b>	
<b>Tempistica</b>	Durata: inizio e fine con indicazione del semestre
<b>Presidio della qualità e gestione tecnica</b>	
<b>Modalità e risultati del coinvolgimento del partenariato</b>	Riguarda sia la fase iniziale (di proposta e scelta della valutazione), sia le fasi di realizzazione
<b>Occasioni ipotizzate per l'utilizzazione</b>	
<b>Modalità di affidamento</b>	
<b>Budget</b>	

## 2. SCHEDA TIPO DELLE INDAGINI PER GLI INDICATORI DI RISULTATO DIRETTO

L'introduzione nei Regolamenti comunitari dell'obbligo di sintetizzare le ambizioni del Programma attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato diretto<sup>15</sup> ha richiesto alle Amministrazioni un impegno per:

- stimare a livello di Obiettivo specifico i cambiamenti attesi (target) sui beneficiari effettivi, sulla popolazione target o sugli utilizzatori delle infrastrutture grazie ai progetti o ai servizi realizzati;
- documentare i metodi seguiti nella valorizzazione dei target;
- dare evidenza circa le modalità complessive di raccolta dei dati per popolare nel corso degli anni il valore degli indicatori.

La Commissione europea, nell'accompagnare le Amministrazioni verso misurazioni omogenee e metodologicamente solide, ha predisposto una ricca documentazione tecnica<sup>16</sup> che offre chiarimenti e approfondimenti e include le schede metodologiche (fiches) descrittive dei metadati di riferimento per ciascun indicatore comune.

Secondo le previsioni regolamentari<sup>17</sup>, lo sforzo metodologico, programmatico e organizzativo per esplicitare indicatori e target è stato descritto dalle Amministrazioni nel Documento metodologico di accompagnamento<sup>18</sup> in cui, nel ripercorrere le scelte

---

<sup>15</sup> Art. 8 del Reg. 1058/2021 per il FESR e art. 12 Reg. 1057/2021 per il FSE Plus. I Regolamenti citati includono le liste di indicatori comuni (Allegato I del Regolamento FESR e Allegati I-III del Regolamento FSE Plus) che costituiscono un menù di riferimento a disposizione degli Stati Membri; come previsto dai Regolamenti, agli indicatori comuni sono stati affiancati indicatori specifici di Programma, ove ritenuto opportuno dalle Amministrazioni.

<sup>16</sup> Documento di lavoro (Staff Working Document, SWD) 198/2021 dei Servizi della Commissione europea per il FESR e il Common Indicator Toolbox per il FSE Plus. La versione finale in inglese dello SWD è pubblicata al seguente link: [https://bit.ly/SWD\\_2021-27](https://bit.ly/SWD_2021-27); la versione finale del Common Indicator Toolbox, disponibile anche in italiano, è pubblicata al seguente link: <https://www.dropbox.com/sh/p6s1f8dgatnlwfx/AADLyQgopb3dftgBUoxfQwfAa?dl=0>.

<sup>17</sup> Art. 17 del Reg. (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento europei per il periodo di programmazione 2021-2027.

<sup>18</sup> "Il Documento descrive il modo in cui la strategia del Programma nel suo insieme si riflette nell'impianto metodologico e tecnico di tutto il sistema degli indicatori (di risultato diretto e di output) con milestones e target adottato nel Programma. Tale sistema, denominato Performance Framework (Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione) e il suo grado di raggiungimento è uno degli elementi da considerare nella prevista revisione di metà percorso e nella decisione finale sull'allocazione degli importi di flessibilità (ex art. 18 del RDC), cui concorreranno anche i risultati delle valutazioni rilevanti da prevedere nel Piano delle valutazioni". Nell'ambito dei lavori del LabOP del Sistema Nazionale di Valutazione della Politica di Coesione (SNV), è stata condivisa a livello nazionale una struttura "standard" del Documento metodologico. Per approfondimenti, cfr.:

strategiche del Programma, le Autorità di gestione hanno chiarito le ragioni della scelta degli indicatori di output e risultato, hanno illustrato i metodi e le fonti utilizzate per la quantificazione dei target intermedi al 2024 (per gli indicatori di output) e dei target finali al 2029 (per gli indicatori di output e di risultato) e hanno fornito prime indicazioni circa l'organizzazione delle rilevazioni dei dati necessari al popolamento dei dati.

Questa parte del PdV riporta le Schede tecniche di dettaglio strutturate secondo lo schema esemplificativo che segue. Il gruppo di lavoro predispone una scheda per ogni indicatore di risultato diretto del Programma (o per gruppi omogenei di indicatori) il cui popolamento richiede l'appostamento di risorse economiche dedicate.

<b>RACCOLTA DATI PER INDICATORI DI RISULTATO DIRETTO</b>	
Indicatore/i di risultato diretto	Denominazione/i, codice/i dell'indicatore e della/e relativa/e fiche
Responsabile della rilevazione	Indicare il soggetto interno dell'amministrazione responsabile di attivare e seguire la rilevazione dei dati
Acquisizione dati	Specificare la modalità di acquisizione dei dati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto con società di ricerca</li> <li>• Accordo di collaborazione</li> </ul> Altro (specificare)
Metodi di raccolta dei dati	Sintetizzare i metodi di raccolta dei dati, es.: Rilevazione (Censimento presso i beneficiari; Indagine campionaria), Stima informata, Registri amministrativi; Elaborazione dati da progetto, Stima da modelli, altro (specificare)
Periodicità	Indicare la frequenza di rilevazione dei dati
Collegamento con le Schede delle valutazioni pertinenti	Indicare se e come il popolamento dell'indicatore è funzionale alle attività di valutazione previste nel Piano (scheda del piano)
Budget stimato per ogni rilevazione	

[https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022\\_03\\_09\\_Guida\\_al\\_Documento\\_Metodologico.pdf](https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022_03_09_Guida_al_Documento_Metodologico.pdf)